

Futuri magistrati: processo simulato di fronte al sindaco



Una fase del processo simulato svoltosi nel pomeriggio (Foto Petrusi)

Toga sulle spalle e l'aula 3 del polo economico dell'ateneo friulano si trasforma in un tribunale. Tre casi e una corte presieduta dal sindaco, Furio Honsell, con cui si sono cimentati i magistrati di domani. È il "mock trial", il dibattimento simulato, ovvero la messa in scena di un processo penale.

Come detto sono tre i casi dibattuti dagli studenti del corso di Diritto internazionale dell'università di Udine: fotografie rubate, uno scontro a fuoco in Afghanistan e violazioni di tutele ambientali. Il primo procedimento si è svolto davanti al Tribunale di Bruxelles, attivato dai familiari di una giovane tunisina maggorrenne per ottenere l'inibitoria alla pubblicazione di foto ritenute compromettenti che vedevano la ragazza al centro di un incontro al ristorante con un importante membro del Parlamento europeo. Mentre a salire sul banco degli imputati per il secondo caso sono due militari italiani del contingente Onu di stanza in Afghanistan. Durante un conflitto a fuoco fra la forza militare internazionale e i rivoluzionari afgani sono rimasti uccisi due bimbi, 8 civili e 18 persone sono rimaste ferite, 5 di queste in modo permanente. Ecco perché il governo afgano si è costituito parte civile. «La risposta è stata sproporzionata – ha argomentato il magistrato in erba –. I tre rivoluzionari afga-

ni non hanno portato tutti questi danni e lo scontro a fuoco è avvenuto fuori dal perimetro in cui è autorizzata la missione Onu». Accorata pure la requisitoria dei familiari delle vittime: «Non accetteremo la proposta irrisoria di 15mila euro di indennizzo per le perdite dei nostri clienti. Il codice riserva 250mila euro per ogni congiunto caduto e vogliamo che vengano rispettati i diritti del popolo afgano». Il terzo caso ha visto riunite le cause di Repubblica Italiana, Regione Friuli Venezia Giulia, Legambiente e Autovie Venete per questioni legate a presunte violazioni di normative regionali, nazionali ed europee nell'ambito dei lavori pubblici, infrastrutture e tutela dell'ambiente. Il programma del processo simulato prevede, dopo l'ingresso della Corte, la relazione dei giudici relatori, la discussione delle difese e le conclusioni dell'avvocato generale. Quindi la pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione europea e del Tribunale di Herat. L'esperienza didattica, molto in voga negli atenei anglosassoni e sperimentata a Udine dal 2006, permette agli studenti universitari di applicare concretamente le nozioni teoriche acquisite, abituando i futuri giuristi al pensiero critico e al confronto dialettico.

(m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA